

L'originalità dell'ascolto

Accogliere gli altri che si raccontano è il primo passo di una sincera revisione di vita

di **Stefano Folli**

francescano secolare della Redazione di MC

“Quello che la piccola Momo sapeva fare come nessun altro era ascoltare. Non è niente di straordinario, dirà più di un lettore, chiunque sa ascoltare. Ebbene, è un errore. Ben poche persone sanno davvero ascoltare. E come sapeva ascoltare Momo era una maniera assolutamente unica” (Michael Ende, “Momo”).

La fiducia che apre

Dare e ricevere ascolto: dovrebbero essere elementi chiave di una buona comunicazione, eppure troppo spesso si fatica a trovarli. La condivisione nasce certamente dal dialogo, ma prima ancora dall'ascolto. Un insieme di persone che si definisce “fraternità” dovrebbe sforzarsi di mettere al centro delle proprie relazioni un ascolto profondo.

Da queste considerazioni è nata per la nostra fraternità Ofs di Faenza la volontà di dedicare un appuntamento periodico e regolare all'ascolto reciproco: la revisione di vita. L'esperienza risale a quando ancora facevamo parte della Gioventù francescana, e la crescita che essa ci ha regalato ci ha convinto della necessità di portarla avanti con decisione. Solo una parte della fraternità, solo chi lo desidera, percorre questo cammino, ma questo non toglie nulla al suo valore.

Per chi vive insieme quotidianamente (sia una famiglia o una comunità di religiosi) dovrebbe essere quasi scontata l'esigenza di fermarsi regolarmente ad ascoltarsi e a dirsi come sta procedendo il cammino. Uno sforzo di questo tipo ci deve essere necessariamente anche per chi, pur non condividendo lo stesso tetto, vuole costruire veramente una fraternità. Anche in una fraternità Ofs quindi c'è un tempo privilegiato da dedicare a conoscere più profondamente la vita di ognuno.

Il primo passo da compiere è la volontà di mettersi davanti a Dio e davanti a se stessi, facendo nascere in sé una concreta volontà di conversione. Alla base della revisione di vita (e prima di ogni incontro ad essa dedicato) deve quindi esserci un tempo dedicato alla preghiera. Poi c'è il passo forse più difficile: aprirsi con fiducia agli altri, con semplicità e umiltà. È necessario che tutti condividano la volontà di impegnarsi in questo cammino, in modo che si crei un clima di fiducia indispensabile perché ognuno trovi la forza di comunicare se stesso con sincerità.

Un tratto del nostro cammino

La nostra revisione di vita, molto semplicemente, è un momento mensile in cui ognuno racconta l'ultimo periodo della propria vita, rendendo partecipi i fratelli delle proprie conquiste e gioie, affidando loro sofferenze e limiti.

Ci siamo prefissati di interrogarci sempre, nella preparazione di quello che diremo ai fratelli, sulla nostra fedeltà a Dio e alla sua Parola, sulla nostra fedeltà alla professione e alla regola di vita, sulla nostra fedeltà ai poveri e agli ultimi. Questo è quindi un aiuto a mettere in pratica l'articolo della nostra Regola che ci invita, “sospinti dalla dinamica del Vangelo”, a conformare il nostro modo di pensare e di agire “a quello di Cristo mediante un radicale mutamento interiore che lo stesso Vangelo designa con il nome di conversione, la quale, per l'umana fragilità, deve essere attuata ogni giorno”.

Ad ognuno è lasciata la massima libertà di dire quello che vuole, senza pretendere nulla, senza fare domande e senza mai giudicare insufficiente, inadeguato o inopportuno quello che chiunque esprime. Durante la revisione di vita non c'è spazio per il dialogo, né per dare o

ricevere consigli o per trovare soluzioni a situazioni problematiche. Non vogliamo eliminare questi aspetti, ma li rimandiamo a un momento successivo, per lasciare tutto lo spazio a quell'ascolto che con tanta fatica dobbiamo costruire. Le richieste di consigli e di preghiere si aprono perciò a un "dopo" che arricchisce ulteriormente la fraternità. Così, la condivisione con i fratelli prima di prendere decisioni importanti, si è spesso rivelata un elemento fondamentale nel nostro discernimento.

Le vittorie di Dio su di noi

La revisione di vita, poi, non può essere solo un elenco di lamentazioni né trasmettere pessimismo: nella consapevolezza del perdono di Dio, il desiderio di conversione si apre sempre alla speranza. La revisione, del resto, è anche un comunicare il bene che lo Spirito opera in noi e un condividere le vittorie di Dio su di noi.

Per qualcuno è più facile aprirsi, per altri è necessario più tempo per acquistare fiducia, ma per tutti è importante sentirsi accolti e profondamente rispettati. Ci piace ripeterci che la revisione di vita dovrebbe, da un lato costare un po', perché la schiettezza, il lasciarsi accogliere dagli altri non è mai facile; dall'altro lato, però, deve sempre essere presente l'attrattiva dell'ascoltare e del condividere, perché si sente il bisogno dell'aiuto dei fratelli. Abbiamo sentito fortemente tutto questo in un periodo in cui, per varie ragioni, avevamo interrotto l'appuntamento mensile con la revisione di vita. Tutti ne sentivamo una forte mancanza. E una volta ripreso, abbiamo dovuto affrontare la fatica della riconquista della capacità sia di ascoltare sia di essere ascoltati.

Quali frutti porta una condivisione di questo tipo? Sono davvero tanti e inaspettati.

Innanzitutto il riuscire ad aprirsi e a comunicare se stessi è un balsamo che rinfranca l'anima. Poi, attraverso la revisione di vita, ci rendiamo conto dei cambiamenti che viviamo personalmente e di quelli che sta vivendo la nostra fraternità: così la revisione non è mai uguale a se stessa e nel tempo si trasforma, plasmandosi in base a chi vi prende parte. In ogni caso, è sempre andata a beneficio della vita della fraternità intera.

Più importante ancora: le parole dei fratelli si rivelano molto spesso un tocco dello Spirito Santo. Non c'è nessuno che non possa impegnarsi in questo cammino, né è richiesto di essere "bravi", di saper parlare bene, di essere esperti di qualcosa. Anzi, molto spesso ci si accorge che Dio parla spesso e più facilmente proprio attraverso le persone più semplici, più umili, meno brillanti.

"...perché lui, proprio lui così com'era, era unico al mondo, quindi, per la sua peculiare maniera di essere, individuo importantissimo per il mondo. Così sapeva ascoltare Momo!"